

Improvvisamente ho visto sul muro del reparto di ortopedia la scritta: “*GRANDE MAURO*”.

Non me l’aspettavo e mi hai colpito. In effetti avevo pensato a te proprio ieri quando hanno operato mia nonna per una frattura al femore e mi sono detta: ‘se ci fosse stato Mauro...probabilmente nonna sarebbe stata sotto le sue premurose cure come aveva fatto con lo zio’. Mi hai costretta a fermare i pensieri facendomi rendere conto di quanto sei ancora in vita. Non so perché mi sento così legata a te, forse perché ti ho sempre ammirato per il tuo riuscire in molti campi della vita, ma soprattutto in uno, il canottaggio. È in questo ambiente che ti ho conosciuto e frequentato per diversi anni. Io sono Giulia, la cugina di Guido Carmassi e vogavo per la società Giacomelli.

Mi permetto di dire che io come te conoscevo i grandi sacrifici che impone questa passione per poter arrivare ad un buon livello. E tu li facevi. Eri uno dei pochi che trovavo in Arno la domenica mattina a fare quell’infinita quantità di pezzi da 3000m. Però i risultati arrivavano e così ci trovavamo a fare due chiacchiere a Piediluco. Poi tu hai ottenuto risultati strabilianti! E così venni all’aeroporto insieme a tanta altra gente per festeggiare la tua vittoria ai mondiali! Che emozione e che carica che ci hai regalato! Ed è da lì che è nata la scritta “*GRANDE MAURO*” sul muretto della tua società. Quella scritta c’è ancora oggi ed è mantenuta viva dai tuoi amici e da tutti coloro che ti vogliono bene “*GRANDE MAURO*”.

Ti penso e ti ricordo spesso.

ciao